

Estratti da "1984" di G.Orwell

pag 17

Si credeva che si chiamasse La Fratellanza. Si mormorava anche di un certo terribile libro che costituiva il compendio di tutte quelle eresie, del quale Goldstein era l'autore e che circolava clandestinamente qua e là. Era un libro senza titolo. La gente vi alludeva, seppure sava farlo, semplicemente come a il libro. Ma queste cose si sapevano solo molto nel vago, per sentito dire. Nè la Fratellanza, nè il libro erano argomenti che un comune membro del Partito avrebbe toccato, se poteva evitarli.

pag. 30

Se ne tornò al tavolo e scrisse:

Al futuro o al passato, a un tempo in cui il pensiero è libero, quando gli uomini sono differenti l'uno dall'altro e non vivono soli.... a un tempo in cui esiste la verità e quel che è fatto non può essere disfatto: dall'età del livellamento, dall'età della solitudine, dall'età del Grande Fratello, dall'età del bispensiero....tanti saluti.

pag. 54-55

"Non ti accorgi che il principale intento della neolingua consiste proprio nel semplificare al massimo la possibilità del pensiero? Giunti che saremo alla fine, renderemo il delitto di pensiero, ovvero lo psicoreato, del tutto impossibile perchè non ci saranno più parole per esprimerlo. Ognuna delle idee che sarà necessaria verrà espressa esattamente da una 'unica' parola, il cui significato sarà rigorosamente definito, mentre tutti gli altri significati sussidiari verranno aboliti e dimenticati. Già nell'Undicesima edizione non siamo troppo lontani da questi risultati. Ma il processo di riassorbimento delle parole continuerà a lungo dopo che tu e io saremo morti. Ogni anno ci saranno meno parole, e la possibilità di pensare delle proposizioni sarà sempre più ridotta. Anche oggi, naturalmente, non c'è nè ragione nè giustificazione per lo psicoreato. E' tutta questione di autodisciplina, di verifica della realtà. Ma un bel giorno non ci sarà bisogno nemmeno di questo. La Rivoluzione sarà completata solo quando la lingua avrà raggiunto la perfezione. La neolingua è il Socing, e il Socing è la neolingua" aggiunse con una specie di mistica soddisfazione. "Non ha mai pensato, caro Winston, che per l'anno 2050 nemmeno un solo essere umano sarà in grado di capire il significato di una conversazione come quella che stiamo tenendo ora?"

"A meno che...." cominciò Winston esitante, e quindi si fermò-

Aveva avuto sulla punta della lingua la frase: "A meno che non si tratti di prolet" ma si era controllato in tempo, poichè non era troppo sicuro che quell'osservazione fosse del tutto ortodossa. Syme, tuttavia, aveva indovinato quel che Winston voleva dire.

"I prolet non sono esseri umani" disse con sufficienza. "Nel 2050, e forse anche prima, qualsiasi sostanziale nozione dell'archelingua sarà scomparsa. Tutta la letteratura del passato sarà completamente distrutta. Chaucer, Shakespeare, Milton, Byron... esisteranno solo in neolingua, non soltanto trasformati in qualcosa di diverso, ma sostanzialmente trasformati in qualcosa che contraddice quel che erano prima. Anche la letteratura del Partito si trasformerà. Anche gli slogan si trasformeranno. Come si potrà avere uno slogan, per esempio. come "la libertà è schiavitù" quando il concetto stesso di libertà sarà del tutto abolito? Lo stesso clima del pensiero sarà diverso. Infatti non ci sarà il pensiero così come lo intendiamo oggi. Ortodossia significa non pensare, non aver bisogno di pensare. L'ortodossia è non-conoscenza."

pag. 72

Fino a che non diventeranno coscienti del loro potere, non saranno mai capaci di ribellarsi, e fino a che non si saranno liberati, non diventeranno mai coscienti del loro potere.

pag. 76

Giorno e notte il teleschermo riempiva le orecchie di statistiche che dimostravano come il popolo ora avesse cibo migliore, vestiti migliori, case migliori... come la gente vivesse più a lungo, lavorasse di meno, fosse più alta, più sana, più forte, più felice, più intelligente, più educata, più colta che la gente di cinquant'anni prima. Non una sola parola si poteva provare o refutare.

pag 105 - ma c'è anche in altre pagine

LA GUERRA E' PACE

LA LIBERTA' E' SCHIAVITU'
L'IGNORANZA E' FORZA

PAG. 179

"..... La Fratellanza non può essere distrutta semplicemente perchè non è una organizzazione nel senso ordinario della parola. Non c'è nulla che la tenga unita all'infuori di un'idea, e questa idea è indistruttibile. Non avrete nè comprensione, nè compagnia, nè incoraggiamento. Quando sarete arrestati, non riceverete nessun aiuto. Non aiutiamo mai i nostri membri, i nostri compagni. Tutt'al più. quando è proprio necessario che qualcuno non parli, arriviamo, sì e no, a far passare di contrabbando una lametta da barba nella cella del prigioniero. Bisogna che vi abituate a vivere senza pensare a risultati pratiche toccherete con mano, e soprattutto senza alimentare nessuna speranza. Lavorerete per qualche tempo, quindi sarete arrestati, vi faranno confessare; dopo di che morirete. Questi saranno i soli risultati che voi sarete in grado di vedere e dei quali sarete testimoni. Non c'è nessuna possibilità che un mutamento anche impercettibile avvenga durante la nostra vita presente. Noi siamo i morti. La nostra sola vita reale è nel futuro. Noi vi parteciperemo come manciate di polvere e schegge d'ossa. E quanto lontano sarà per essere questo futuro, non ci è dato saperlo. Può anche essere lontano mille anni. Al momento presente, l'unica cosa possibile è di estendere il più che sia possibile e a poco a poco l'area delle persone ragionevoli. Non possiamo agire collettivamente. Possiamo solo diffondere la conoscenza da individuo a individuo, generazione dopo generazione. Sotto il naso della Psicopolizia, non c'è altro mezzo."

pag 191 - tratto dal libro "la teoria e la pratica del collettivismo oligarchico" di Emmanuel Goldstein cap. III
La guerra è pace

Lo scopo principale della guerra moderna (secondo i principi del bispensiero, questo scopo è simultaneamente riconosciuto e negato dalle menti dirigenti del Partito Interno) è di consumare i prodotti della macchina senza migliorare il generale livello di vita.

pag. 192

Alla lunga, una società organizzata su basi gerarchiche era possibile soltanto sul fondamento della povertà e dell'ignoranza.

pag. 193

Il problema parve risolversi col mantenere in moto le ruote dell'industria senza tuttavia senza che si accrescesse la reale ricchezza del mondo. I beni dovevano essere prodotti. ma non dovevano essere distribuiti. Ed in pratica, l'unico modo per raggiungere quel risultato era di mantenersi perpetuamente in guerra.

L'atto essenziale della guerra non consisteva tanto nella distruzione di vite umane quanto nella distruzione di prodotti del lavoro umano.

pag. 193

L'atmosfera sociale è quella di una città assediata, in cui il possesso d'un pezzo di carne di cavallo fa tutta la differenza fra la povertà e la ricchezza. E nello stesso tempo la consapevolezza d'essere in stato di guerra, e quindi del continuo pericolo che da essa deriva, fa parere del tutto naturale quel rimettere il potere in mano a una casta minore, e come una inevitabile condizione per sopravvivere.

continua a pag. 194

La guerra, come si vede, non solo viene incontro al bisogno di distruzione necessaria, ma si raffigura anche in una forma psicologicamente accettabile. Come principio, sarebbe altrettanto semplice, per tenere occupate e quindi disperdere le eccedenze di mano d'opera del mondo, costruire templi e piramidi, far buche nel terreno e poi riempirle di nuovo, o anche semplicemente produrre vaste quantità di beni, e poi distruggerle appiccando incendi. Ma tutto questo servirebbe soltanto ai bisogni economici e non a quelli psicologici d'una società gerarchica.

pag. 194

Nè importa che la guerra ci sia realmente, e dal momento che non è possibile, per nessuna delle parti, una vittoria decisiva, non importa nemmeno se la guerra va bene o va male. La sola cosa indispensabile è che esista tale stato di guerra.

pag. 195

I due principali scopi del Partito sono costituiti: primo, dal conquistare e soggiogare l'intera superficie della

terra; secondo dall'estinguere, una volta per tutte, ogni possibilità di pensiero indipendente.

pag. 198

Fintanto che le guerre potevano essere o perdute o vinte, nessuna classe dirigente avrebbe potuto permettersi il lusso di essere del tutto irresponsabile.

Ma allorchè la guerra diventa letteralmente ininterrotta, cessa nel contempo di essere pericolosa. Quando la guerra è continua, non esiste quella che si chiama necessità militare. Il progresso tecnico può essere ignorato e anche i fatti più palpabili possono venir negati o trascurati.

pag. 199/9

I governanti di tali Stati sono assoluti come i Faraoni e i Cesari non riuscirono mai ad essere. Essi sono obbligati a prevenire che i loro seguaci muoiano di fame in masse così numerose da costituire un inconveniente, e nello stesso tempo sono obbligati a restare allo stesso livello di preparazione militare dei loro odiati rivali; ma una volta che questo minimo sia raggiunto essi possono trasformare la realtà in qualsiasi forma piaccia loro di scegliere.

La guerra, quindi, se giudichiamo dall'esperienza delle guerre passate, non è se non una impostura. E' come quei combattimenti fra certi animali appartenenti alla specie dei ruminanti, e le cui corna crescono secondo determinati angoli tali da impedire che essi possano effettivamente ferirsi l'un l'altro. Ma sebbene irreali, non per questo è destituita di significato. Sfrutta in modo tale le eccedenze dei beni di consumo, ed aiuta, nel contempo, a conservare quella particolare atmosfera mentale che si richiede a una società organizzata gerarchicamente. La guerra, come si vede, non è altro che un affare di politica interna. Nel passato, le classi dirigenti di tutti i paesi, pur se potevano conoscere quel che di comune c'era negli interessi delle parti contendenti, e quindi limitare la potenza distruggitrice della guerra, si combattevano a vicenda, e il vincitore immancabilmente spogliava il vinto. Oggigiorno non ci si combatte più a vicenda, non ci si combatte affatto. La guerra viene mossa dalle classi dirigenti contro i propri seguaci e l'oggetto della guerra non è quello di prevenire o di fare conquiste territoriali, bensì quello di mantenere intatta la struttura della società. E quindi la stessa parola guerra è diventata equivoca. Sarebbe probabilmente esatto dire che, una volta divenuta continua, senza più interruzione, la guerra ha cessato propriamente di esistere. Quella sua particolare funzione stimolante che aveva esercitato sull'uomo tra l'Età Neolitica e i primi decenni del secolo ventesimo, è del tutto scomparsa ed ha ceduto il posto a qualcosa di completamente diverso. L'effetto sarebbe lo stesso anche se i tre superstiti, invece di combattersi l'un l'altro, si accordassero per vivere in perpetua pace e restare ciascuno inviolato nei propri confini. Poichè in tal modo ognuno potrebbe essere un universo bastevole a se stesso, liberato per sempre da ogni influenza che provenga dal pericolo esterno. Una pace che fosse davvero permanente sarebbe in tutto identica a una guerra, appunto, permanente. Questo (sebbene la gran maggioranza dei membri del Partito se ne renda conto in modo del tutto superficiale) è il vero significato dello slogan del Partito La guerra è pace.

pag. 201 dal capitolo 1 L'IGNORANZA E' FORZA - del libro

"Gli scopi di questi tre gruppi sono del tutto inconciliabili fra loro. Lo scopo del gruppo che chimeremo delle persone Alte è quello di restare dove esse sono. Lo scopo delle persone Medie è quello di sostituirsi alle Alte. Lo scopo delle persone Basse, quando esse hanno uno scopo (perchè è una peculiare caratteristica delle Basse d'esser troppo schiacciate dal peso del lavoro, durissimo e servile, che prestano per essere, se non di tanto in tanto, coscienti di qualche cosa che non siano le preoccupazioni della vita quotidiana) è quello di abolire ogni distinzione e creare quindi una società in cui tutti gli omini siano eguali. Così la storia registra, attraverso tutte le età, una lotta, che è sempre la stessa nelle sue linee essenziali e che non fa che ripetersi, con incessante regolarità. Per lunghi periodi, gli Alti sembra che tengano sicuramente il Potere, ma prima o poi viene sempre un momento in cui perdono la fiducia in se stessi o la capacità di governare stabilmente, ovvero le perdono entrambe. Essi vengono rovesciati, allora, dalle persone Medie, che reclutano al loro fianco le Basse, dando loro ad intendere che combattono per la libertà e per la giustizia. Una volta raggiunto il loro obiettivo, le Medie respingono le Basse nella loro previa posizione servile, e divengono esse stesse le Alte. Subito senza dar tempo al tempo, un nuovo gruppo di persone Medie sbucca fuori da uno degli altri due gruppi, ovvero da tutti e due, e la lotta riprende immutata. Dei tre gruppi, soltanto quello delle persone Basse non è mai, nemmeno per breve tempo, capace di riuscire nei suoi scopi. Sarebbe una esagerazione affermare che, attraverso la storia, non ci sia stato alcun progresso di specie materiale. Anche oggigiorno, in un periodo che pure è di decadenza, l'uomo medio è, fisicamente, più progredito di quanto non lo fosse pochi secoli innanzi. Ma nessun accrescimento della ricchezza, nessun addolcimento di sistemi di governo, nè alcuna riforma o rivoluzione, sono riusciti mai a portare innanzi di un millimetro il sogno dell'uguaglianza fra gli uomini. Dal punto di vista delle persone che abbiamo

convenuto di chiamare Basse, nessun mutamento storico ha mai significato qualcosa di più che n cambiamento nei nomi dei padroni."

pag. 204

L'invenzione della stampa, tuttavia, rese più semplice il compito di manipolare l'opinione pubblica, e il cinematografo e la radio perfezionarono non poco tale tecnica e ne accrebbero le possibilità. Con l'invenzione e lo sviluppo della televisione, e il progresso tecnico che rese possibile di ricevere e trasmettere simultaneamente sullo stesso apparecchio, il concetto di vita privata si poteva considerare del tutto scomparso. Ogni cittadino, o meglio ogni cittadino che fosse abbastanza importante e che valesse la pena di sorvegliare, poteva essere tenuto comodamente sotto gli occhi della polizia e a portata della propaganda ufficiale, e avere nello stesso tempo tutte le altre possibili vie di comunicazione precluse. La possibilità di ottenere non solo una totale ubbidienza alla volontà dello Stato, ma anche una completa uniformità di vedute su tutti gli argomenti, esistette, da allora, per la prima volta.

pag. 207

Tutte le fedi, i costumi, i gusti, le emozioni, gli atteggiamenti mentali che caratterizzano il nostro tempo, hanno lo scopo effettivo di sostenere la mistica del Partito e di impedire che la vera natura della società contemporanea appaia nella sua realtà. Una rivolta materiale, così come ogni mossa preliminare che conduca a tale rivolta, è, al presente, praticamente impossibile. Dai prolet non c'è nulla da temere. Lasciati a sè stessi, essi continueranno, di generazione in generazione, e di secolo in secolo, a lavorare, a generare e a morire non solo senza provare mai alcun impulso alla rivolta, ma soprattutto senza la possibilità di intendere che il mondo potrebbe anche essere diverso da quello che è. Essi potrebbero divenire pericolosi solo se il progresso della tecnica industriale rendesse necessario di migliorare e di portare a un livello superiore lo standard della loro educazione.

pag. 208

Un membro del Partito vive, da quando nasce fino a quando muore, sotto l'occhio vigile della Psicopolizia. Anche quando è solo, non può mai sapere se sia effettivamente solo. In qualsiasi luogo si trovi, sveglio o addormentato, sia che lavori, si che si riposi, nel bagno o a letto, può essere oggetto d'ispezione senza alcun preavviso, e anzi senza nemmeno ch'egli sappia d'esserlo. Nessuna sua azione può essere trascurabile. Le sue amicizie, le sue relazioni, il suo comportamento verso la moglie e i figli, l'espressione della sua faccia quando è solo, le parole che mormora nel sonno, e persino i suoi movimenti caratteristici propri al suo corpo vengono tutti rigorosamente sottoposti a osservazione. Così che non soltanto una vera e propria deviazione del suo comportamento esterno, ma anche qualsiasi eccentricità, anche la meno appariscente, ovvero qualsiasi mutamento nelle sue abitudini, qualsiasi traccia di nervosismo che possa apparire come sintomo d'una lotta interna, verranno certamente scoperti. Egli non ha alcuna libertà di scelta, in nessuna direzione. D'altra parte le sue azioni non vengono regolate dalla legge nè da alcun codice chiaramente formulato. In Oceania non esiste legge. Pensieri e azioni che, una volta scoperti, significherebbero una inappellabile sentenza di morte non sono formalmente proibiti, e i repulisti in grande stile, gli arresti, le torture, la prigione e la stessa vaporizzazione, infine, non vengono inflitti come punizione per delitti che sono stati realmente commessi, ma costituiscono soltanto l'eliminazione di persone che possono nel futuro avere appunto la possibilità di commetterli. Si richiede, infatti, che un membro del Partito non abbia soltanto opinioni consentite, ma soprattutto che siano consentiti i suoi istinti. La maggior parte delle opinioni e degli atteggiamenti che si richiedono da lui non sono mai stati chiaramente enunciati, e di fatto non potrebbero essere enunciati senza mettere a nudo, di conseguenza, tutte le contraddizioni proprie al Socing. Se si tratta di persona naturalmente ortodossa (pensabonista, in neolingua), egli saprà in tutte le circostanze, senza nemmeno starci a pensar su, qual è l'opinione consentita, qual è il genere di emozione che si richiede da lui in un determinato momento. Ma, in ogni modo, un elaborato allineamento mentale, intrapreso fin dalla puerizia, ed accentrato attorno a parole in neolingua come stopreato, nerobianco, bispensiero, ecc. gli rende l'operazione di formulare un pensiero qualsiasi già di per se stesso sgradita, senza contare che nella maggior parte dei casi ne lo renderebbe addirittura incapace.

pag. 212

Predica un disprezzo per le classi lavoratrici che non trova un solo esempio nei secoli passati, e nello stesso tempo fa vestire i suoi membri d'una uniforme che fu propria, appunto, ai lavoratori manuali, e che fu adottata, soprattutto, per venire incontro ai loro bisogni. Mina e corrompe sistematicamente il sentimento di solidarietà della famiglia e chiama nello stesso tempo il suo capo con un nome che è, invece, un diretto appello al sentimento di lealtà familiare. Persino i nomi dei quattro Ministeri dai quali siamo governati

mostrano una sorta di deliberata impudenza nel rovesciare la verità dei fatti che presiedono. Il Ministero della Pace si occupa della guerra, il Ministero della Verità, della menzogna, il Ministero dell'Amore, delle torture, e il Ministero dell'Abbondanza, infine, della carestia. Codeste contraddizioni non sono accidentali, nè sono il risultato di una volgare ipocrisia: esse sono, invece, deliberati esercizio di bispensiero. Poichè solo conciliando tra loro le contraddizioni il potere si può tenere in pugno indefinitamente. Non c'è altro modo per cui il vecchio ciclo possa venire interrotto. Se l'uguaglianza umana ha da andar distrutta per sempre (se gli Alti, come li abbiamo chiamati, debbono mantenere per sempre il loro posto) ne consegue che le condizioni mentali su cui deve poggiare la regola hanno da esser qualcosa che chiameremo controllata pazzia. Ma c'è una domanda che, fino a questo momento, noi abbiamo quasi del tutto ignorata. Essa è: perchè l'uguaglianza umana deve andar per sempre distrutta? Presupponendo che la tecnica del procedimento sia stata descritta in modo chiaro e adeguato, qual è il motivo di questo sforzo immenso, e magistralmente organizzato, per arrestare la storia in un determinato momento?

fine della lettura del libro

pag. 237

Giaceva su qualcosa che gli parve una specie di letto da campo, con la differenza che esso era più alto da terra del normale e che lui vi era assicurato sopra in modo che non gli era consentito muoversi. Una luce che sembrava anche più forte di quella solita gli stava piovendo direttamente sulla faccia. O'Brien gli era a lato e lo guardava intento. Dall'altro lato c'era un uomo in camice bianco che teneva in mano una siringa per iniezioni sottocutanee.

Anche dopo aver aperto gli occhi, riuscì a vedersi all'intorno solo a poco a poco. Aveva come l'impressione di essere approdato in quella stanza provenendo da un mondo completamente diverso, una specie di mondo sottomarino che doveva trovarsi assai profondo sotto di essa. Non avrebbe saputo dire da quanto tempo ci si trovava. Dal momento in cui l'avevano arrestato, non aveva più veduto nè giorno nè notte. Senza contare che la memoria non lo aiutava più sempre. C'erano stati momenti in cui la coscienza, anche quella specie di coscienza che si ha durante il sonno, s'era improvvisamente arrestata, e aveva ripreso solo dopo un intervallo di assoluta incoscienza. Ma che cosa fossero quegli intervalli, se cioè fossero giorni o settimane, o soltanto secondi, non c'era alcun modo per saperlo.

pag. 245

"Chi controlla il passato, controlla il futuro; chi controlla il presente, controlla il passato" ripeté Winston, sottomesso.

pag. 246/7

"Al contrario" egli disse. "Sei tu che non l'hai controllata. Per questo ora sei qui. Sei qui perchè hai mancato di umiltà, di disciplina verso te stesso. Tu non hai voluto fare l'atto di sottomissione che è il prezzo della saggezza. Hai preferito essere un pazzo, essere la minoranza di uno. solo le menti disciplinate possono vedere la realtà, Winston. Tu credi che la realtà sia qualcosa di oggettivo, di esterno, che esiste per proprio conto. E credi anche che la natura stessa della realtà sia evidente di per se stessa. Se ti persuadi che stai pensando di vedere qualcosa, credi che tutti gli altri vedano quella stessa cosa. Ma io ti dico, Winston, che la realtà non è esterna. La realtà esiste nella mente degli uomini, e in nessun altro luogo. Non nelle menti individuali, e cioè in questa o in quella, che invece possono commettere errori, e che in ogni caso è destinata a svanire prima o poi: ma solo nella mente del Partito, che è collettiva e immortale. Qualsiasi cosa il Partito ritiene che sia vera, è vera. E' impossibile vedere la realtà se non attraverso gli occhi del Partito. Questo devi reimpaparare, Winston. Ciò rende necessario un atto di autodistruzione, uno sforzo della volontà. Ti devi umiliare, prima di ridiventare intelligente."

pag. 253

E persino la vittima del repulisti russi poteva recare il germe della rivolta, e anzi la rivolta stessa, chiusa nel cranio, mentre s'incamminava al luogo dove l'avrebbero fucilato. Noi invece rendiamo perfetto il cervello, prima di farlo saltare. Il comandamento dei vecchi regimi dispotici era: Tu non devi. Il comandamento di quelli totalitaristi era: Tu devi. Il nostro comandamento è: Tu sei. Nessuno tra coloro che portiamo qui ha mai fatto prova di resisterci. Ognuno viene completamente mondato e purgato.

pag. 261

Lasciò andare la leva e continuò:

"Ora risponderò io stesso alla mia domanda. Sta' a sentire. Il Partito ricerca il potere esclusivamente per i suoi propri fini. Il bene degli altri non ci interessa affatto, ci interessa soltanto il potere. Nè la ricchezza, nè

il lusso, nè una vita lunga, nè la felicità hanno un vero interesse per noi; ci interessa soltanto il potere, il potere puro. Ti dico subito ciò che significa potere puro. La differenza tra noi e le oligarchie del passato consiste in questo, che noi sappiamo quel che facciamo. Tutti gli altri, anche quelli che ci rassomigliarono più da vicino, erano tutti vili e ipocriti. I nazisti tedeschi e i comunisti russi si avvicinarono molto ai nostri metodi, ma non ebbero mai il coraggio di dichiarare apertamente i loro motivi, le loro ragioni. Essi pretesero, e forse persino credettero, d'essersi impadroniti del potere contro la propria elezione e iniziativa, e per un tempo limitato, e che all'angolo della strada ci fosse un paradiso nel quale gli uomini potessero essere liberi e uguali. Noi siamo tutt'altra cosa. Noi sappiamo benissimo che nessuno s'impadronisce del potere con l'intenzione di abbandonarlo in seguito. Il potere non è un mezzo, è un fine. Non si stabilisce una dittatura nell'intento di salvaguardare una rivoluzione, ma si fa una rivoluzione nell'intento di stabilire una dittatura. Il fine della persecuzione è la persecuzione. Il fine della tortura è la tortura. Il fine del potere è il potere. Cominci a capirmi, ora?"

pag. 280

".....Tu devi amare il Grande Fratello. Non basta obbedirlo, devi amarlo."

in Appendice - pag. 308

Noi riteniamo che queste verità siano evidenti di per sè stesse, che cioè tutti gli uomini sono creati uguali, che essi sono stati dotati dal loro creatore di certi inalienabili diritti, e che tra questi c'è la vita, la libertà e la ricerca per il raggiungimento della felicità. Che per assicurare tutti i diritti, i Governi vengono istituiti fra tutti gli uomini, e derivano i loro poteri dal consenso dei governati. Che in qualsiasi caso in cui una qualsiasi forma di Governo divenga micidiale per questi fini, è nel diritto del popolo di alterarla o di abolirla, e di istituire un nuovo governo.....